

In questa matina in collegio fono aldidi sier Antonio Trum e sier Lunardo Grimani provedadori sora l'arsenal et sier Francesco Zustignam patrom, zercha le galie si potea armar questo anno, et etiam una deposition di sier Andrea Cabriel, olim ducha di Creta, zercha le galie si poteva armar in Candia numero 7, a la Cania numero 2 et a Corfù 2, et parlato di le cosse di l'arsenal. Da poi disnar non fo nulla.

A di 30 novembrio in collegio. Vene Zuam Alberto da Ferara, con la risposta zerchà quello li fo ditto, come dirò poi.

*Da Parenzo, di sier Zuam Francesco Venier sopracomito.* Advisava il suo zonzer ivi per disarmar la galia stata mexi 53 fuora; havia portato 60 falconi sori, li qualli la Signoria li pagoe a ducati 10 l'uno per mandar a donar al re di Franza; et fo mandato al provedador sora l'armar per disarmarla, etc. Ancora vene merchadanti di le galie di Alexandria et dil trafego, le qual galie erano in Histria; referiteno non haver habuto garbujo in Alexandria, ma ben pagate le specie care, et esser morto a Modom sier Bernardo Vituri di sier Bortolomeo.

*Da Verona di sier Hironimo di Monte vicecolateral, date a di 28.* Come era ritornato da Mantoa, havendo abuto dal marchexe ducati 8000 come scrisse, et ducati 600 dete a li alemanni sono hora a' nostri servicii, ducati 1130 a' homini d'arme 25, a' nostri ducati 1270 in contadi oltra li primi, et di tutto havia fato la quietation. El signor era a Marmirolo a falcom e si raccomandava a la Signoria; et per una poliza dice li è sta parlato per frati e Antonio di Ruberti che li dava speranza.

*Da Ravena di 27 et 28.* Come voleva mandar li stratioti verso Sojano. Et come ha per uno venuto da Fiorenza, Paulo Vitelli esser ivi et non esser sta determinà dove debi andar; voriano li tempi si rompesse per poter far. Et mandoe una lettera dil conte di Sojano di 26 a lui drizata, qual dicendo di l'impresa concludeva *pulchrum mihi erit mori*.

*Di Marco di Santi di 22, date a Puja.* Come era li con l'artilaria, et si disperava dolendosi dil castelam dil ducha di Urbin, qual vuol andar a la longa; havia tolto 40 para di buoi per condur li do canoni a lire 35 al zorno di nollo per uno paro; era con lui el signor Camilo Carazolo et Basiliq da la Scuola qual si portava bene; li canoni è a Talomella; si trova disperato per la gran spesa; non ha guastadori; et che maistro Claudio bombardier, visto Basilio li, si era partito.

65 *Dil ditto Marco di Santi, data a di 25 a Santa I Diarii di M. SANUTO. — Tom. II.*

*Maria di Gratia.* Come quel messo dil ducha voleva si conducesse per via longa, e la marechia era cresuta per pioze. Basilio si faticava assai; manchava zonzer in campo 24 mia, et in zorni 6 vol siano conduti; havia tolto 50 guastadori paesani a uno earlim per uno, et era bisogno haverne 200; havia fato far una strada, et era sta fato il più forte di condur.

*Da Rimano dil secretario, di 27, et dil ditto Marco di Santi.* Come tandem per caxom di Basilio da la Scuola haveano passato con li canoni grossi la strada più difficile; bisognava taje e cai; et era venuto li a Rimano per averne, e trovò quelle fo mandate da Ravena; si doleva dil castelam di Castel Delzi.

*Di campo di proveditori, date a Bibiena a di 23.* Come hessendo andati a di 22 avanti di col ducha di Urbin e parte di l'exercito per dar la bataja a Lierna, come scrisse voleano far, vene una nebia tanto grande che non si vedea l'un l'altro, et nostri feno trar molti colpi a l'artilaria menuda, interim vene una gran pioza che non li parse dar batàglia alcuna, e li, mia 7 di Bibiena, lassono l'artilarie con guardia a uno castello roto con ordine di tornar la matina; et Chiriacho dal Borgo che era in Prato Vecchio si mostrò contra nostri con alcuni fanti; et stratioti li andoe contra di li, qual ne preseno 40 et 2 fono amazati. Concludeno esser assa' pioze, et conzo fusse il tempo andarano a Lierna con ordine non si partir senza darli la bataia, et averlo. Et come li nostri fanti fuziva, et si se desse fama di dar danari tutti ritorneria, et quelli de li nemici veriano; et perhò voriano danari; et che era Zuam Philippo Aureliano vicecolateral, ma manchava chi dovesse pagar. Et haveano hauto lettere di domino Antonio di Pii date a Castiglion, qual veniva in campo con i Brandolini et Carlo Secho, et a Ravena era rimasto Tuzo di Costanzo e coleschi, et queste zente si manderà a l'impresa di Galiada che sarà facile, benchè domino Palmerio di Tyberti deputato andarvi con li soi provisionati sia nimico di quel conte di Sojano, sichè harano 1000 provisionati; li fo-scripto non el mandasse.

*De li ditti have di 25.* Haveano ricevuto nostre lettere. Una, laudando l'Alviano qual ringratia molto la Signoria nostra, et che ha tenuto 170 homini d'arme et 10 balestrieri, e zonti sarano qui li so messi, vol far la mostra e dar danari a' molti non hano auto. Li Bajoni dimandano danari e quasi tute le zente d'arme, sichè perderano tempo in far ditti pagamenti; voria un pagador, e do sopra le munition e artilarie, zoè uno in campo l'altro a Castel Delze. Son restati andar a Lierna per le pioze, e conzo sarà